

An abstract painting with a dark, textured upper half and a lighter, more colorful lower half. The colors include deep blacks, greys, reds, oranges, and pinks, with visible brushstrokes and a sense of movement.

APPUNTI D'ARTISTA

Bozzetti di Raffaello Locatelli

APPUNTI D'ARTISTA

Bozzetti di Raffaello Locatelli

Bergamo

Centro Culturale San Bartolomeo

28 settembre - 13 ottobre 2013

Curatori

Angelo Piazzoli

Piero Marrucchi

Saggio critico

Flaminio Gualdoni

Progetto grafico

Drive Promotion Design

Art Director

Eleonora Valtolina



In collaborazione con:



APPUNTI D'ARTISTA

Bozzetti di Raffaello Locatelli



An impressionistic painting of a sailboat on a body of water. The sail is a prominent white shape with visible brushstrokes. The water is rendered in various shades of blue and green, with a dark blue sailboat hull at the bottom. The background features a large, textured blue area and a green, tree-like shape at the top. The overall style is expressive and painterly.

Prefazione e saggio critico



Il fascino del talento

La Fondazione Credito Bergamasco è profondamente radicata nel suo territorio. Ciò significa che ha consapevolezza della storia, passata e recente, di una precisa geografia.

Le istituzioni museali tendono, giustamente, a mettere sotto la lente d'ingrandimento le vicende storiografiche più lontane.

Noi abbiamo scelto di indagare tempi più vicini a noi, ripercorrendo larga parte del secolo appena passato.

Il Novecento ha segnato una frattura, anche a livello critico, ridisegnando una nuova gerarchia di valori, fatta di capitali artistiche e movimenti d'avanguardia.

In questa riscrittura della storia molti territori e molte storie sono rimasti senza voce, ignorati o addirittura cancellati.

Pazientemente e caparbiamente abbiamo sostenuto iniziative capaci di far rileggere con passione episodi di storia figurativa che rischiavano di rimanere sepolti. Erano qui, vicino a noi, a portata di mano.

In tanti casi è proprio l'eccessiva vicinanza a impedire una corretta lettura dei fenomeni. Tuttavia non è neanche ammissibile continuare a fingere di non vedere, magari per eccesso di snobismo.

Saper storicizzare anche i tempi più vicini a noi non è una cosa facile.

La Fondazione ci ha provato con un'operazione che ha un suo preciso

disegno nel recupero sistematico dei protagonisti del "Gruppo Bergamo" e degli artisti ad esso vicini. Mario Cornali, Trento Longaretti, Domenico Rossi, Franco Normanni e Rinaldo Pigola sono già stati oggetto dell'adeguata attenzione, tramite mostre personali o antologiche.

Tra poco toccherà a Erminio Maffioletti e Piero Cattaneo; ora è il turno di Raffaello Locatelli (1915-1984), del quale presentiamo una deliziosa esposizione di piccoli, sorprendenti bozzetti.

Dopo aver sostenuto lo scorso anno la splendida mostra dedicata alla stirpe dei Locatelli – che, come ben evidenziato dalla critica, ha documentato, per la prima volta con ampiezza e organicità, la consistenza e la ricchezza della loro bottega bergamasca – la Fondazione si sofferma ora su un particolare ambito della produzione di Raffaello dando luogo ad un'esposizione ricca di fascino e di suggestione, doveroso tributo ad un artista raffinato e di eccellenti qualità.

Bergamo, maggio 2013

Angelo Piazzoli
*Segretario Generale
Credito Bergamasco e
Fondazione Creberg*



Raffaello Locatelli

Orio Vergani scrive, a proposito del fare di Raffaello Locatelli, di un'“ampia gioia narrativa e paesistica”: il che significa un rapporto schietto, emozionante, poeticamente intonato con i dati della visione, prosecuzione orgogliosa dei frutti migliori del naturale tardottocentesco e novecentesco.

Che Locatelli abbia intrattenuto rapporti profondi con la cultura pittorica dominante – a Bergamo assai ben incarnata e praticata – che l'ha preceduto, è fatto per certi versi congenito, inevitabile.

Lo scorso anno la mostra “I Locatelli” ha documentato, per la prima volta con ampiezza e organicità, la consistenza e la ricchezza della bottega bergamasca nata da Giuseppe “Steeni”, artefice di solidissimo mestiere e di profondo orgoglio disciplinare. Ebbene, il nostro è, con il fratello Romualdo, geniale e precoce girovago d'ascendenza talloniana e dalle vocazioni esotiche, il più solido esponente della stirpe, per sapidità espressiva e per continuità d'opera.

Proprio Romualdo, di dieci anni più anziano, è il primo modello del giovane Raffaello, nel mediare il pragmatico approccio alto artigianale respirato nella bottega familiare con l'attenzione curiosa verso le novità del dibattito pittorico consapevole, verso le suggestioni della cultura alta.

L'altro riferimento cruciale è Contardo Barbieri, nella cui aula alla Carrara il nostro apprende la sensibilità coloristica sottile e scrutinante, un rapporto primariamente affettivo con il visibile di natura, che sempre gli sarà tipico.

Dunque Raffaello, cresciuto nella certezza salda della pittura come mestiere, da subito si pone in sintonia con il migliore clima lombardo che ha per epicentri Brera e il

milieu artistico avveduto, di cui Barbieri è esponente non secondario. Il suo è un temperamento cauto, meditativo.

Le oltranzes stilistiche non appartengono al suo carattere, e anche l'innamoramento cézanniano, che per altri artisti diventa verità di fede, si stempera in lui in un sentire meno intellettualisticamente elaborato, e più direttamente coinvolto nella visione diretta, dolcemente stupefatta.

Molte sono le esperienze che s'intrecciano in quelle stagioni milanesi, e che subito a Bergamo si riverberano in informazioni di prima mano: per osmosi fisiologica tra centri così prossimi, e soprattutto in virtù d'una ricca stagione di mostre e premi su cui campeggia il Bergamo, cui il nostro non a caso partecipa sin dal 1939.

Dal versante di ciò che allora era detto primitivismo scaturisce la vicenda chiarista; dall'operosa comunità artistica di Burano – da Semeghini a Consadori – un modo luministico corsivo e poeticamente intenso: mentre una personalità come quella di Tosi è circondata dal rispetto che tocca ai grandi, Carrà su tutti.

È a questo orizzonte che Locatelli fa primariamente riferimento, soprattutto perché gli offre una chiave di accertata modernità senza che ciò comporti la rinuncia a un approccio, il fare sul motivo, che egli ritiene fondante. È paesista nel profondo, e comunque accetta non problematicamente gli statuti di genere: anche il ritratto gli è pratica consueta, ma in una chiave mai ufficializzante, bensì sempre legata a una strategia affettiva, di immediatezza tra sé e il soggetto, ove si delucida la stessa ragione del suo esprimere, del suo sentirsi artista.



Il lavorare *en plein air* è per Locatelli, in questa prospettiva, una sorta di scelta etica del dipingere. La determinazione del punto di vista, la costruzione della visione, corrisponde a un'interna logica di attenzione emotiva.

Il resto lo fa la pittura, il processo di immedesimazione lirica che non il veduto in quanto tale ha per protagonista, ma il flusso sentimentale che esso innesca e che l'artista assapora facendo, nel tempo altro e decisivo dell'esecuzione.

Per tale ragione assumono un ruolo centrale, nella sua pittura, i bozzetti e i piccoli studi. Essi non sono realizzazioni minori, ma il momento altissimo e già pieno della flagranza della visione, quello in cui essa si dà in tutta la sua potenza, e si scrive in pittura.

Il gruppo che qui si presenta documenta quanto egli aveva deciso di conservare per se stesso, attribuendogli dignità primaria, ed è pienamente indicativo dell'importanza di questi materiali in seno al suo operare. Non semplici *sketches* essi sono, bensì

momenti pieni dell'emozione sensibile che si fa, per moti brevi e intensi, pittura. Opere dunque, generatrici d'altre più laboriose opere.

Venezia e Amsterdam, la Maremma e Bali, la Sicilia e Londra. Quello di Locatelli non è un andare per paesi in cerca di suggestioni visive eloquenti, e men che meno d'esotismi. È piuttosto un porsi di fronte allo spettacolo naturale in una sorta di complicità amoro-revole, che si fa passo d'un dipingere abbreviato e intenso, capace di scavare un'essenzialità non descrittiva ma in grado di cogliere e rendere la propria condizione emotiva, quasi un autoritratto d'anima dell'autore mentre ritrae il mondo.

Deliberatamente e programmaticamente antintellettuale, alieno soprattutto dall'intendimento della pittura come dimostrazione d'assunti preventivi, Locatelli s'affida a una ben più nobile – anche se rischiosa – moralità del fare.

In queste opere mai s'avverte il retrogusto equivoco dell'esibizione talentosa, men che



meno il cedimento a un esercizio consolatorio e privo di necessità.

Locatelli sottopone ogni passaggio del suo processo espressivo, dalla scelta del motivo alla sua definizione per gesti brevi e turgidi, sempre precisi e antiretorici, a un vaglio lucido, in cui ogni traccia strutturante, ogni temperatura tonale, risponde a un clima d'insieme decantato e stabilito con padronanza ferma: e memore di Cézanne certo egli è, scrive Dino Buzzati, "quando risolve i paesaggi in blocchi plasticamente ben definiti, e in genere dimostra una scioltezza ben lontana dal clima ottocentesco".

È ben più che mestiere, è immedesimazione del proprio sentire negli atti tutti, nei modi del pittorico.

È ben più che descrizione. È consonanza, è sentirsi quel paesaggio: come scrive Francesco Arcangeli a proposito di Ennio Morlotti, con parole perfettamente riferibili anche al nostro, "se è ancora, dove è ancora, 'impressione', dunque, subito è anche larghezza di sentimento, ampio *patos*, secondo il vecchio modo di Lombardia".

Locatelli mai si spinge, certo, a saggiare la partecipazione *autre* al paesaggio, alla sua intima vitalità, in forme che rinuncino alla referenza.

Ma con il naturale instaura e coltiva un rapporto profondamente sensuale (sia pure, ha notato Alfio Coccia, con una "sordina di malinconia"), che rivive tutto in quei tocchi pieni e netti, in quelle chiarezze di tono, nelle accensioni improvvise e nelle sprezzature agili.

Avvince, seguendone il percorso opera dopo opera, quel suo mondo antiesibizionistico di restituire la visione, quella pudicizia sentimentale, quella grazia nascosta e come intravista.

Queste operette si posson leggere, anche, come i fogli sparsi d'un diario, d'un vivere trepido tutto attraverso la pittura, ora dopo ora, giorno dopo giorno.

Milano, aprile 2013

Flaminio Gualdoni
Storico dell'arte



Opere in mostra





Venezia, Canal Grande (1978), 25,7x20 cm



Parigi (1976), 23,5x20,6 cm



Venezia, Redentore (s.d.), 23,5x20,8 cm



Paesi Bassi (s.d.), 23,5x21 cm



Amsterdam (s.d.), 23,7x21 cm



S. Agostino sotto la neve (s.d.), 27,5x19,3 cm



Ponte di Amsterdam (s.d.), 27,5x19,3 cm



Maremma (1982), 29x21 cm



Parigi (1965 ca.), 28x20,5 cm



Londra (1967), 24x19,5 cm



Villaggio bretone (1965), 23,5x20,5 cm



Bali, Indonesia (1972), 23,5x20,5 cm



Modella (1977), 19x24 cm



Dany (1962), 20,5x24 cm



Dany (1965), 19x21 cm



Dany (1951), 21x28 cm



Bali (1972), 24x21 cm



Poggio a Cavallo, Maremma (1982 ca.), 24x21 cm



Brasile (1981 ca.), 24x21 cm



Venezia, rimessa per barche (s.d.), 24x19 cm



Venezia (s.d.), 24x19 cm



Montemassi (1982 ca.), 24x21 cm



Bali, barche (1972), 24x21 cm



Sicilia, paesaggio (s.d.), 29x20 cm



Bali, mare in tempesta (1972), 27x20 cm



Villaggio del Sud (s.d.), 28x20 cm



Venezia, Cannaregio (s.d.), 24x19 cm



Londra (1967), 24x19,5 cm



Caminino (1981), 25,7x20 cm



Maremma (1982), 28x20 cm



Sicilia (1976), 28x20 cm



Tella (1944), 19,5x26 cm



Donatella (1941), 18x23 cm



Emiliano (1977), 14,2x19,6 cm



Lago di Endine (1975), 24x20,5 cm



Venezia (s.d.), 24x19 cm



Sicilia (1949), 24x19 cm



Venezia (1956), 23,5x19 cm



Venezia, Rialto (s.d.), 24x18 cm



Donatella (1962), 20x28 cm



Venezia (1975), 33x24 cm



Piazza delle Erbe, Verona (s.d.), 24x20 cm



Paesaggio (s.d.), 24x18 cm



Portogallo (1975), 28x21 cm



Parigi (s.d.), 20x15 cm



Sicilia, Pisciotto (1974), 33x23 cm



Sicilia (1943), 33x23 cm



Bali (1972), 23x20,5 cm



Bali (1973), 24x20 cm



Campagna siciliana (1974), 33x23,5 cm



Cascine siciliane (s.d.), 33x23,5 cm



Paesaggio (s.d.), 28,5x20,5 cm



Laguna (s.d.), 23x19 cm



Lillo (s.d.), 23x29,5 cm



Lillo (s.s.), 21x30 cm



Lillo (1946), 24,5x30 cm



Parigi (s.d.), 27,5x20,5 cm



Parigi (s.d.), 24x19 cm



Venezia, canale (s.d.), 24x19 cm



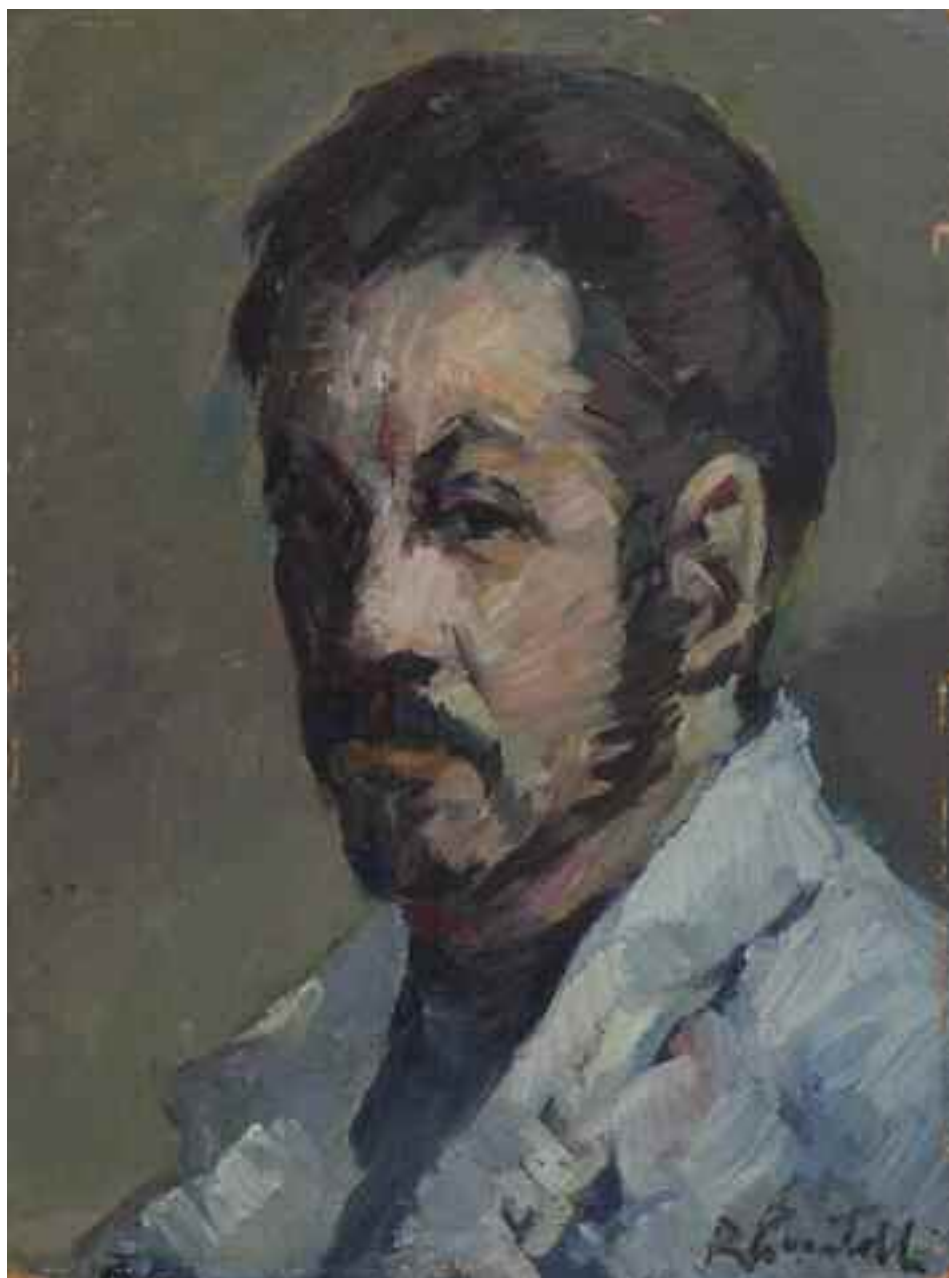
Paesaggio (s.d.), 27,5x20 cm



Paesaggio urbano (s.d.), 25,5x20 cm



Rimessa per barche (s.d.), 24x19 cm



Autoritratto (s.d.), 30x40 cm



Lillo (s.d.), 30x40 cm



Trulli pugliesi (s.d.), 19,5x14,5 cm



Trulli pugliesi (s.d.), 19,5x14,5 cm



Lago d'Iseo (1975), 24x20 cm



Olanda (s.d.), 24x21 cm

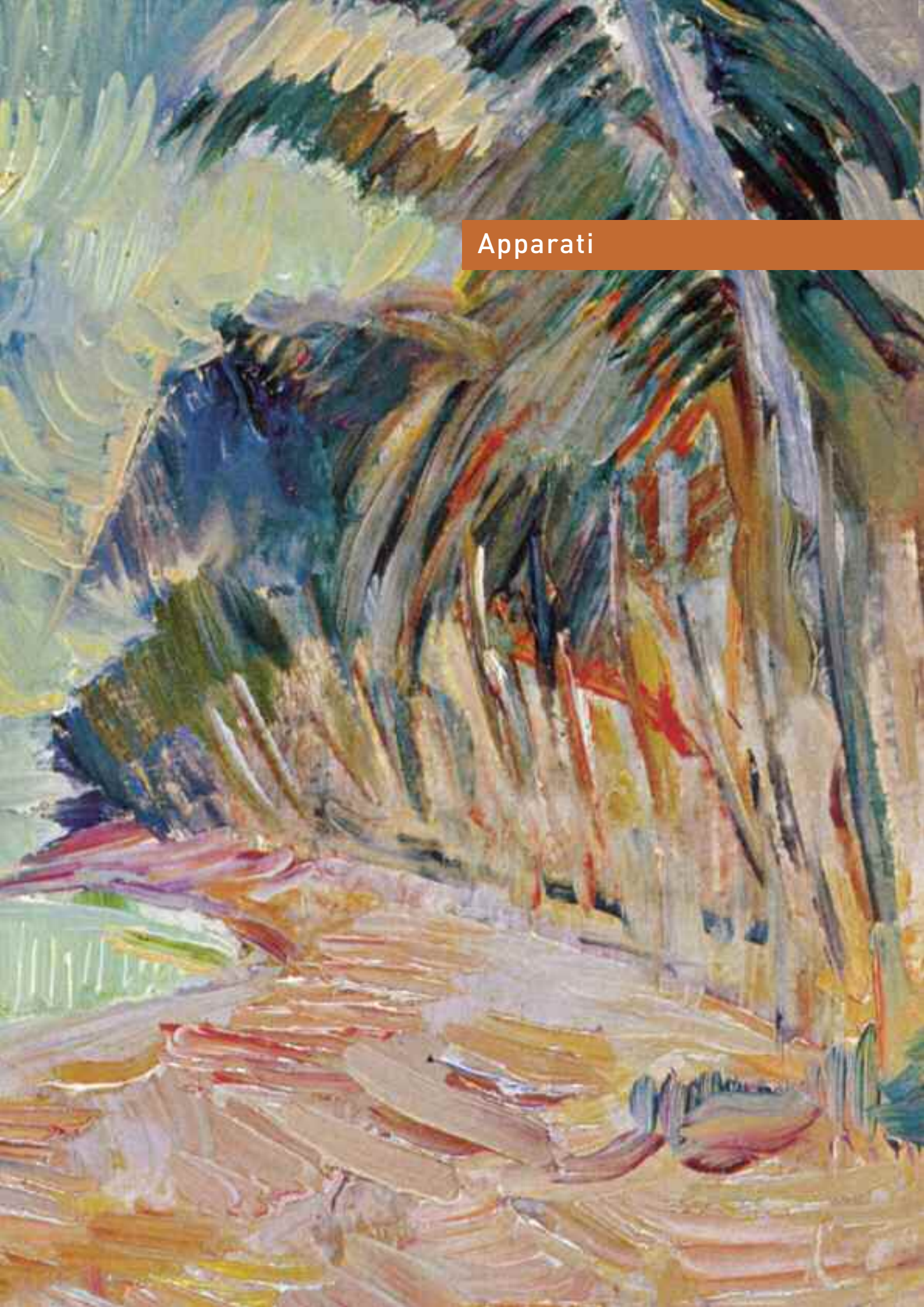


Paesaggio siciliano (s.d.), 28x20 cm



Venezia (s.d.), 26x20 cm



An impressionistic painting of a landscape. The scene features a path or road in the foreground, rendered with thick, horizontal brushstrokes in shades of brown, tan, and ochre. To the left, there are green, leafy plants or trees. The middle ground is dominated by a large, dark, textured mass, possibly a body of water or a dense forest, with a mix of dark blue, green, and brown tones. The background shows more foliage and trees, with a prominent vertical stroke of light blue or grey. The overall style is expressive and textured, with visible brushwork throughout.

Apparati

Biografia

Raffaello Locatelli (1915-1984)

Nasce a Bergamo nel 1915, a distanza di dieci anni dal fratello maggiore Romualdo. Dal padre Luigi (Steeni II) apprende già da giovanissimo l'arte del disegno, alla quale si appassiona più che alla pratica del restauro e della decorazione parietale. Frequenta prima la Scuola d'Arte applicata Andrea Fantoni quindi l'Accademia Carrara. Il primo riconoscimento ufficiale Raffaello lo ottiene nel 1946 partecipando alla "Mostra d'Arte Sacra" di Bergamo con il Cristo deriso dove riceve il primo premio *ex aequo* con Aligi Sassu.

Ottiene numerosi riconoscimenti tra i quali il "Premio Presidenza della Repubblica", il "Premio Michetti" (1950), il Primo premio al "Premio Famiglia Artistica" Milano (1959), il Primo premio al "Concorso Nazionale Necchi" (1960).

Partecipa alla VI e VII Quadriennale di Roma del 1951-1955, ottenendo numerosi riconoscimenti. Il 9 giugno 1956 è con il cugino Orfeo uno dei fondatori del Gruppo Bergamo.

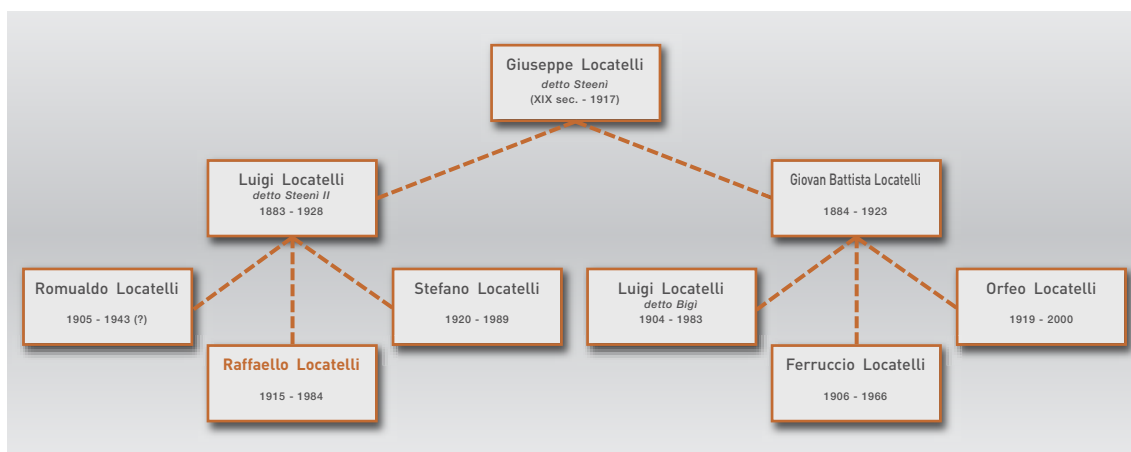
Sul Notiziario d'Arte di Roma Nino Martini nel 1953 ha scritto: "Il pittore Raffaello Locatelli è uno dei più quotati artisti di

Bergamo, non tanto per la costante partecipazione alle più importanti manifestazioni d'arte succedutesi in questi ultimi anni o per gli importanti premi conseguiti, ma perchè per emergere non ha avuto bisogno di sventolare la bandiera di qualche nuovo credo artistico, nè farsi scudo come tanti della tradizione [...]".

Leonardo Borgeese scrive: "Questo pittore sembra appartenere alla famiglia dei tiepoleschi, amante del colore dolce e malinconico...".

Raffaello spazia dalla figura al paesaggio, alla natura morta, osserva il suo soggetto e ci ragiona a lungo per poi risolverlo in pochi tratti con un linguaggio immediato. Soggiorna a lungo soprattutto in Francia e nei Paesi Bassi, in Indonesia e Brasile. Molte delle sue opere si trovano oggi in collezioni private in Italia, Francia, Danimarca, Belgio, Svizzera, Messico e nella Collezione del Presidente Sukarno a Jakarta.

Scrivono di lui noti critici come: Leonardo Borgeese, Orio Vergani, Dino Villani, Dino Buzzati, Mario Monteverdi e tanti altri. Scompare precocemente a 69 anni, dedicandosi nell'ultimo periodo in particolare ai paesaggi della Maremma Toscana e del Brasile.



Esposizioni e premi

Mostra Sindacale d'Arte, Milano, 1936	mio <i>ex aequo</i> con Luigi Scarpanti)	della Loggia, 1952, 1953
IX Mostra Sindacale, Bergamo, 1938	Il Premio di pittura e scultura Città di Bergamo, Galleria della Rotonda, 1949 (Premio acquisto Rumi)	Prima Mostra Pittura artisti lombardi, Gallarate, 1952
Premio Bergamo Antica, Palazzo della Ragione, Bergamo, 3-26 giugno 1939 (Premio per giovani artisti promettenti <i>ex aequo</i> con F. Ghisleni)	Mostra Personale, Galleria Cairola, Milano, 1949	Mostra di Pittura, Melzo, 1952
Premio San Remo, 1939	Mostra dei pittori con la barba, Milano, 1949	Concorso Piccolo quadro 8x10, Roma, 1952
X Mostra Sindacale, Bergamo, 1939	Premio Michetti, 1949, 1950 (Premio Presidenza della Repubblica), 1951, 1952, 1953, 1954, 1955 (Quarto Premio), 1956, 1957, 1958	Quadriennale, Roma, 1952
Premio Bergamo, Palazzo della Ragione, Bergamo, 1939, 1940, 1941	Mostra degli artisti bergamaschi, Palazzo della Ragione, Bergamo, 7 settembre-12 ottobre 1950	Primo Giro d'Italia della Pittura contemporanea, 1952
Mostra personale, Milano, 1942	Mostra d'arte del Sindacato Regionale Lombardo, Palazzo dell'Arte, Milano, 14-28 maggio 1950	Mostra degli artisti bergamaschi, 1952
Mostra personale, Bergamo, 1943	Giro d'Italia della Pittura Contemporanea, Galleria Cairola, Milano, 1950 (Primo Premio a San Remo)	Premio Pittura Maggio di Bari, 1952, 1953, 1954
Mostra personale, Galleria Permanente, Bergamo, 1944	Mostra Natale nell'Arte, Arengario, Milano, 1950	Premio Pittura Capitini, Milano, 1953
Premio Iseo, 1945	Premio Suzzara, 1950 (Premio soggiorno), 1953, 1954, 1955, 1956	Premio Pittura Burano, 1953
Premio Fra' Galgario, Bergamo, 1945	Concorso "La Bella Italiana", Milano, 1950 (Premio acquisto), 1951, 1952, 1953, 1954	Il Mostra Premio Famiglia Meneghina, 1953
I Mostra Nazionale d'Arte Sacra, Palazzo Tre Passi, Bergamo, 15 agosto-22 settembre 1946 (Primo premio <i>ex aequo</i> con Aligi Sassu, Natale Morzenti e Giorgio Oprandi)	Premio Clusone, 26 agosto-16 settembre 1951 (Primo premio)	Mostra di pittura e scultura Trescore Terme, 1953, 1954
Mostra personale, Bergamo, 1946	Premio Gallarate, 1951	Mostra Artisti Bergamaschi Contemporanei, Treviglio, 1953, 1954
Premio della Miniera, Galleria Tamanza, Bergamo, 1946	Premio Pittura Roma, 1951	Mostra personale, Galleria della Torre, Bergamo, 1953, 1954, 1955, 1956
Mostra dell'autoritratto, Bergamo, 1946	Quadriennale di Roma, 1951-52, 1955-56	Premio Pittura La Spezia, 1953, 1954, 1957
Mostra di pitture e sculture – pittore Raffaello, scultore Stefano, Galleria Tamanza, Bergamo, 11-21 febbraio 1946	Premio Pittura Maggio di Bari, 1952, 1953, 1954	Premio Dalmine, 1953, 1954, 1955, 1956, 1958 (Il premio <i>ex aequo</i> con Cornali e Sponziello)
Premio Pittura Iseo, 1947 (Premio acquisto)	Premio Pittura Desio, 1952 (Secondo premio), 1953	Premio Pittura Marzotto, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957
I Mostra Nazionale Aprile Milanese, Milano, 1948	Premio Pittura Brescia, Palazzo	Premio Diano Marina, 1954 (Premio soggiorno)
Premio dell'Autoritratto, Galleria Permanente, Bergamo, 1948 (Il Pre-		Mostra del ritratto femminile, Bergamo, 1955
		Mostra personale, Galleria Gassoni, Milano, 1955

Biennale Nazionale di Brera, Milano, 1955, 1957, 1959	Lillo e Raffaello Locatelli, Galleria della Torre, Bergamo, 1964	Concorso nazionale "Colonnina d'oro Manlio Rho", Como, 1972 (Primo premio)
Mostra Internazionale di pittori e scultori con barba, Milano, 1956	Premio Gabriele D'Annunzio, Gardone, 1964 (Premio acquisto)	Mostra personale, Galleria della Torre, Bergamo, 1973
Premio Pittura Città di San Marino, 1956	Mostra personale, Galleria Paolina, Roma, 1965	Mostra personale, Galleria Ponte Rosso, Milano, 1974
Premio Pittura "La Cucina italiana", Milano, 1957	Premio Gabriele D'Annunzio, Gardone, 1966 (Premio dell'Azienda autonoma)	Mostra personale, Galleria d'arte Bergamo, 1978
I Mostra dell'autoritratto, Circolo della Stampa, Milano, 1957	Concorso del ritratto estemporaneo "La più bella d'Italia nella pittura contemporanea", Castell'Arquato, 1966 (targa d'oro)	Rassegna Nazionale d'Arte Sacra, Santuario di San Patrizio, Bergamo, 1978
Mostra personale, Galleria del Gruppo Bergamo, 1957		Mostra personale, Centro Culturale San Bartolomeo, marzo 1985
Premio Ramazzotti, 1957 (Primo premio <i>ex aequo</i>), 1958	Premio Ristorante Isola, Cassano d'Adda, 1966	Maestri e artisti, 200 anni dell'Accademia Carrara, ex Monastero di Sant'Agostino, Bergamo, 20 settembre-1° dicembre 1996
Premio Pittura Spotorno, 1958 (Premio acquisto), 1959 (Premio acquisto)	Mostra personale, Galleria della Torre, Bergamo, 1967	Arte a Bergamo 1945-1959, Palazzo della Ragione, Bergamo, 30 novembre 2001-3 marzo 2002
Mostra dell'autoritratto, Bergamo, 1958 (Primo premio <i>ex aequo</i> con Luigi Scarpanti)	Concorso di pittura contemporanea del Paesaggio Martano, Massa Martana, 1969 (Primo premio <i>ex aequo</i> con Silvio Consadori)	Pittori del Gruppo Bergamo 1940-1960, Casa dell'Arte e dell'Architettura La Giardinera, Settimo Torinese, 6-25 giugno 2006
Premio Botticella, Pavia, 1959	Mostra personale, Galleria della Torre, Bergamo, 1970	I Locatelli. Dalla bottega di famiglia alle collezioni d'Oriente, Bergamo, Palazzo della Provincia, 9 marzo-29 aprile 2012
Premio Pittura Isola d'Elba, 1959 (Premio acquisto), 1960 (Primo premio)	Mostra personale, Minigalleria di Serravalle, 1970	Mostra personale, Centro Culturale San Bartolomeo, Bergamo, 28 settembre-13 ottobre 2013 Fondazione Credito Bergamasco
Premio Casalpusterlengo, 1959 (Primo premio)	Premio Internazionale di pittura, Campione d'Italia, 1970 (Medaglia d'oro)	
Premio Famiglia Artistica, Milano, 1959 (Primo premio)	Mostra personale, Galleria Bolzani, Milano, 1971	
I Premio Nazionale Valle Camonica, Breno, 1959		
Concorso nazionale Necchi, 1960 (Primo premio)		
Premio Tosi, 1961 (Premio Acquisto)		
Premio Valli Bergamasche, Palazzo della Ragione, 1961		
Premio Patriottica, Milano, 1962 (Secondo premio)		
Walter Pozzi, Franco Ferlenga, Raffaello Locatelli, Galleria della Torre, Bergamo, 1962		
Mostra personale, Galleria della Torre, Bergamo, 1963		



Bibliografia



- A. Novi, *Secondo Premio Bergamo*, in "La Voce di Bergamo", 7.10.1940, p. 3
- V. Marini Lodola, *Alla Mostra del II Premio Bergamo*, in "L'Eco di Bergamo", 9.10.1940, p. 3
- PIA, *Visione del lago Sebino alla mostra del III Premio Bergamo*, in "L'Eco di Bergamo", 18.9.1941, p. 2
- U. R., *Opere di Raffaello Locatelli*, in "Giornale del Popolo", 25.1.1943
- A.I. Pata P.I.A., *La personale di Raffaello Locatelli*, in "L'Eco di Bergamo", 26.1.1943
- L. Galmozzi, *Raffaello Locatelli e Trento Longaretti alla "Galleria della Rotonda"*, in "Emporium", Vol. XCVII, No. 580, aprile 1943, pp. 179-181
- S. A., *Raffaello Locatelli e Manuel Bordogna alla Permanente*, in "Giornale del Popolo", 7.11.1944
- S. A., *Alla "Permanente" Raffaello Locatelli*, in "Giornale del Popolo", 13.11.1944
- S. A., *Raffaello Locatelli alla Permanente*, in "L'Eco di Bergamo", 15.11.1944
- S. A., *Stefano e Raffaello Locatelli alla "Tamanza"*, in "Giornale del Popolo", 9.2.1946
- S. A., *I due Locatelli alla "Tamanza"*, in "La Rassegna", 10.2.1946, p. 4
- E. Castiglioni, *La I Mostra Nazionale d'Arte Sacra*, in "L'Eco di Bergamo", 10.8.1946
- S. Asciamprener, *Arte che rieduca e consola – La mostra d'Arte Sacra ha affratellato gli artisti in una grande speranza*, in "L'Eco di Bergamo", 14.9.1946
- S. A., *Una nota del "Messaggero" su Raffaello Locatelli*, in "Giornale del Popolo", 8.9.1948
- U. Galetti e E. Camesasca, *Enciclopedia della Pittura italiana*, Vol. II, Garzanti, Milano, 1950
- 196 pittori al I Giro d'Italia della Pittura Contemporanea*, Galleria Cairola, Milano 1950, pp. 65-66
- S. A., *Primo Giro d'Italia per pittori*, in "Giornale del Popolo", 10.8.1950
- S. A., *Cammina forte Raffaello Locatelli*, in "Giornale del Popolo", 31.8.1950
- S. A., *Raffaello Locatelli alla Galleria della Torre*, in "L'Eco di Bergamo", 25.3.1953
- N. Martini, *Il pittore Raffaello Locatelli è uno dei più quotati artisti di Bergamo*, in "Notiziario dell'Arte di Roma", 1953
- S. A., *Raffaello Locatelli al Premio "Spezia"*, in "Giornale del Popolo", 31.7.1954
- T.S., *Note d'Arte – 50 artisti alla Mostra del ritratto femminile*, in "L'Eco di Bergamo", 31.05.1955, p. 3
- T. Spini, *Raffaello Locatelli alla Galleria della Torre*, in "Giornale di Bergamo", 29.11.1955
- S. A., *Raffaello Locatelli alla "Torre"*, in "Giornale del Popolo", 2.12.1955
- V. Monticelli, *Sta nascendo una nuova "Internazionale" – Pittori e scultori con barba in una mostra di autoritratti*, in "Gazzetta del Popolo", 18.2.1956, p. 8
- T. Spini, *Raffaello Locatelli al Gruppo Bergamo*, in "L'Eco di Bergamo", 14.2.1957
- S. A., *Raffaello Locatelli vincitore del premio di pittura Ramazzotti*, in "L'Eco di Bergamo", 1.6.1957
- Gruppo Bergamo: prima mostra*, catalogo della mostra, Galleria San Fedele, Milano, 1957
- A. Belloni, *Il Premio Dalmine di Pittura 1958*, in "Conversazioni", Anno V, No. 7, luglio 1958, pp. 12-13
- S. A., *A Raffaello Locatelli il I premio del concorso Famiglia Meneghina*, in "L'Eco di Bergamo", 1.3.1959
- Fantini, *Cosa fanno i nostri artisti. Raffaello Locatelli*, in "L'Eco di Bergamo", 26.4.1960
- S. A., *Walter Pozzi, Franco Ferlenga, Raffaello Locatelli*, in "Giornale di Bergamo", 19.4.1962
- Vice, *Raffaello Locatelli alla "Torre"*, in "L'Eco di Bergamo", 6.2.1963, p. 3
- U. R., *Inaugurata alla Torre la mostra di Lillo e Raffaello Locatelli*, in "L'Eco di Bergamo", 22.11.1964, p. 4
- S. A., *Lillo e Raffaello Locatelli espongono alla "Torre"*, in "Giornale di Bergamo", 26.11.1964
- Lillo e Raffaello Locatelli alla Torre*, in "Giornale di Bergamo", 26.11.1964, p. 3

- L. Man Fong, Lukisan dan Patung koleksi Presiden Sukarno. Painting and statues from the collection of President Sukarno of the Republic of Indonesia, vol. IV, scheda 69, Tokyo-Japan 1964
- S. A., *Raffaello Locatelli secondo al concorso per la "più bella italiana"*, in "Giornale di Bergamo", 3.7.1965
- S. A., *Raffaello Locatelli espone a Roma*, in "Giornale di Bergamo", 24.11.1965, p. 4
- S. A., *Mostre diverse – Raffaello Locatelli*, in "Auditorium", Roma, dicembre 1965
- S. A., *Successo della mostra di Raffaello Locatelli alla "Paolina" di Roma*, in "Giornale di Bergamo", 4.12.1965
- B. M., *Mostre d'arte – Raffaello Locatelli*, in "Giornale d'Italia", 8-9 dicembre 1965
- S. A., *Raffaello Locatelli presentato alla radio dal prof. Mariani*, in "Giornale di Bergamo", 9.12.1965
- S. A., *Le recenti affermazioni del pittore Raffaello Locatelli*, in "La Rivista di Bergamo", Anno XVIII, No. 2, febbraio 1967, pp. 35-36
- ge., *L'arte a Bergamo. Raffaello Locatelli alla Torre*, in "Giornale di Bergamo", 7.2.1967
- S. A., *Premio di pittura a Raffaello Locatelli*, in "Giornale di Bergamo", 25.6.1969
- A. Coccia, *Pittori italiani contemporanei. R. Locatelli*, Le Cartelle del Ponte Rosso, Milano, 1970
- Vice, *Al "Centro inglese" dipinti di Seldon e Raffaello Locatelli*, in "L'Eco di Bergamo", 3.1.1970, p. 3
- A. Coccia, *Principi classici e rinnovamento nei dipinti di Raffaello Locatelli*, in "L'Eco di Bergamo", 24.3.1970, p. 7
- Una documentata monografia sul pittore Raffaello Locatelli, in "La Rivista di Bergamo", Anno XXI, No. 5, maggio 1970, pp. 32-33
- S. A., *Raffaello Locatelli e Giuseppe Milesi premiati a Campione d'Italia*, in "Giornale di Bergamo", 22.9.1970
- A.M. Comanducci, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Vol. III, L. Pattuzzi, Milano, 1972
- S. A., *Raffaello Locatelli premiato a Como*, in "Giornale di Bergamo", 13.6.1972
- L. Lazzari, *Raffaello Locatelli alla "Torre"*, in "L'Eco di Bergamo", 1.3.1973, p. 5
- S. A., *Raffaello Locatelli alla "Torre"*, in "L'Eco di Bergamo", 6.3.1973, p. 8
- S. A., *Bergamo e gli artisti*, in "L'Eco di Bergamo", 24.7.1974, p. 3
- S. A., *Personale a Milano di Raffaello Locatelli*, in "L'Eco di Bergamo", 2.12.1974, p. 3
- Una personale di Raffaello Locatelli alla "Ponte Rosso" di Milano, in "La Rivista di Bergamo", gennaio 1975, pp. 31-32
- S. A., *Le mostre – Locatelli a Parigi*, in "Giornale di Bergamo", 30.3.1977, p. 5
- S. A., *Raffaello Locatelli alla "Bergamo"*, in "L'Eco di Bergamo", 4.11.1978, p. 10
- H. Calori, A. Fumagalli, *Maestri e discepoli dell'Accademia Carrara*, catalogo della mostra, Galleria Elleni, Ponte San Pietro (Bg), dicembre 1978
- S. A., *L'arte a Bergamo. Roman-ticismo di Raffaello Locatelli*, in "Giornale di Bergamo", 7.11.1978, p. 3
- P. Capellini, *Continua il successo della "Collana Grandi opere illustrate da maestri contemporanei" realizzata da Grafica e Arte Bergamo*, in "Giopi", No. 6, 15.4.1983, p. 7
- L. Lazzari, *E' mancato il pittore Raffaello Locatelli*, in "L'Eco di Bergamo", 10.3.1984, p. 7
- L. Lazzari, *Raffaello Locatelli 1915-1984*, Tipolitografia Eletta, Bergamo, 1985
- L. Galmozzi, *L'avventurosa traversata – Storia del premio Bergamo 1939-42*, Tipolitografia Roncalli di Carobbio & C., Bergamo, 1989, p. 79, 119.
- M. Lorandi, F. Rea, C. Tellini Perina (a cura di), *Il Premio Bergamo 1939-1942: documenti, lettere, biografie*, catalogo della mostra "Gli anni del Premio Bergamo", Electa, GAMeC e Accademia Carrara, 25 settembre 1993-9 gennaio 1994
- O. Giuliani, *Pittori e scultori d'oggi in terra bergamasca*, in "La Nostra Domenica", 9.10.1994, p. 15
- F. Rossi (a cura di), *Maestri e Artisti – 200 anni della Accademia Carrara*, catalogo mostra, Ex Monastero di S. Agostino, Bergamo, 20 settembre-1° dicembre 1996
- C. Morali, *Raffaello Locatelli, un pittore a cavallo fra impressionismo e figurativismo*, in "Nuovo Giornale di Bergamo", 21.9.2000
- C. Morali, *Ritrattista per vocazione*, in "Qui Bergamo", ottobre 2000, pp. 88-89
- L. Lazzari, *Una generazione di artisti: i Locatelli di Bergamo in attività dal 1800 al 2000*, Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, Vol. 64, 3.10.2001, pp. 365-377
- M. C. Rodeschini Galati, *Arte a Bergamo 1945-1959*, catalogo della mostra, Palazzo della Ragione, Bergamo, 30 novembre 2001-3 marzo 2002
- M. C. Rodeschini Galati, *Arte a Bergamo 1945-1959: eventi, protagonisti, itinerari*, Numero speciale de "La Rivista di Bergamo", Grafica e Arte, n. 29, 2002

M. C. Rodeschini Galati, *Arte a Bergamo 1960-1969*, catalogo della mostra, Palazzo della Ragione, Bergamo, 30 novembre 2002-2 marzo 2003

R. Bellini, E. Calcaterra, M. Trigona (a cura di), *Pittori del Gruppo Bergamo 1940-1960*, catalogo della mostra, Casa dell'Arte e dell'Architettura La Giardinera, Settimo Torinese, 6-25 giugno 2006

F. Noris (a cura di), *Collezione famiglia Gori*, catalogo della mostra, Palazzo municipale Sala espositiva Virgilio Carbonari, Seriate, 12 settembre-2 ottobre 2010

E. Calcaterra, *Con i Locatelli un secolo di arte e decori*, 3.7.2011, in "L'Eco di Bergamo", p. 41

F. Gualdoni (a cura di), *I Locatelli. Dalla bottega di famiglia alle collezioni d'Oriente*, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera 2012

F. Gualdoni, Il caso Locatelli, in "La Rivista di Bergamo", Nuova Serie n. 69, gennaio-marzo 2012

C. Morali, *I Locatelli fra Ottocento e Novecento, tre generazioni di artisti allo Spazio Viterbi*, in "Giopi", 15 febbraio 2012

I Locatelli, figli d'arte in sala Traini, 1.3.2012, in "Il Giornale di Bergamo", p.18,

E. Calcaterra, *Locatelli, l'arte è di famiglia, una mostra per tre generazioni*, 1.3.2012, in "L'Eco di Bergamo", p. 12

S. Fontana, *La bottega Locatelli dinastia d'artisti*, 4.3.2012, in "Corriere della Sera" p. 13

S. Pesenti, *I Locatelli, arte come eredità*, 7.3.2012, in "L'Eco di Bergamo", p. 54

Vita, successi e opere dei nove Locatelli, 8.3.2012, in "La

Repubblica" inserto Tutto Milano, p. 53

M.A., *La saga dei Locatelli, stirpe d'artisti*, 9.3.2012, in "Il Giornale", p. 29

A. Possenti, *I Locatelli, artisti di una dinastia di talenti*, 17.3.2012, in "Il Popolo Cattolico", p. 14

E. Calcaterra, *Sgarbi: "(...) I Locatelli pittori da rivalutare"*, 31.3.2012 in "L'Eco di Bergamo", p. 59

E. Calcaterra, *Bergamo riscopre i Locatelli*, 7.4.12 in "L'Eco di Bergamo", p. 57

V. Sgarbi, *Bergamo, città diurna e fuori dal tempo*, 10.2.2013, in "Il Giornale"

A. Piazzoli, P. Marrucchi, F. Gualdoni (a cura di), *Appunti d'artista. Bozzetti di Raffaello Locatelli*, catalogo della mostra, Centro Culturale San Bartolomeo, Bergamo, 28 settembre-13 ottobre 2013.





Largo Porta Nuova, 2 – 24122 Bergamo
www.fondazionecreberg.it – www.creberg.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2013
da *GRAFICA & ARTE* - Bergamo

© Copyright 2013 Credito Bergamasco.
I diritti di traduzione, riproduzione e
adattamento totale o parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

